

■ **A contante** [▣] *Contratti di Borsa*

■ **A pronti**

Tipologia di *contratti di Borsa* [▣] la cui esecuzione, cioè la materiale consegna dei titoli da parte del venditore e il pagamento del relativo prezzo da parte del compratore, ha luogo immediatamente.

Questa caratteristica distingue i contratti a pronti da quelli *a termine* [▣] la cui esecuzione è rinviata ad una data futura.

■ **A termine**

Contratti di Borsa [▣] i quali hanno per oggetto la compravendita di titoli o merci ad una data futura. La possibilità di stabilire il prezzo dei titoli o della merce prima della scadenza del contratto, copre l'acquirente e il venditore dalle eventuali perdite derivanti da oscillazioni improvvise e non previste dei prezzi.

Proprio questa peculiarità dei contratti a termine li distingue da quelli *a pronti* [▣], con i quali i contraenti si assumono l'impegno di ritirare l'oggetto della transazione immediatamente pagando il prezzo stabilito.

La liquidazione di un contratto a termine può avvenire in tre modi diversi:

- con l'esecuzione reale del contratto, cioè con il ritiro dei titoli comperati e il loro pagamento oppure con la consegna dei titoli venduti e la riscossione dell'importo;
- con il semplice pagamento, o incasso, della differenza fra l'importo dei titoli comperati e quello dei titoli venduti (cd. liquidazione differenziale per compensazione);

- con il *riporto*, ossia con la proroga della posizione speculativa in titoli dell'operatore da fine mese corrente a fine mese prossimo.

■ **ABI** [ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA]
[PIAZZA DEL GESÙ 49, 00186 ROMA; TEL. 06/67671]
INTERNET: www.abi.it

Associazione volontaria e senza finalità di lucro che tutela, promuove e rappresenta in primo luogo gli interesse comuni e specifici degli associati. Possono divenire associati ABI: enti capogruppo di gruppi bancari regolarmente iscritti nell'albo tenuto dalla *Banca d'Italia* [▣]; banche italiane e succursali di banche dell'*Unione europea* [▣] e di paesi terzi stabilite in Italia; intermediari finanziari che svolgono attività sottoposte a pubblica vigilanza prudenziale; uffici di rappresentanza di banche estere in Italia; banche dell'Unione europea operanti in Italia senza stabilirvi succursali; società strumentali all'esercizio dell'attività creditizia, il cui capitale sia controllato da banche o intermediari finanziari, o che applichino al loro personale il contratto collettivo di lavoro del settore del credito; associazioni tra banche o intermediari finanziari che siano di rilevante interesse per numero, distribuzione e natura degli aderenti.

Scopo principale dell'associazione è quello di promuovere iniziative dirette alla crescita equilibrata ed efficiente del *sistema bancario* [▣] e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione europea.

L'ABI, infine, rappresenta il sistema creditizio italiano a livello internazionale.

■ Abramovitz, Moses (New York, 1912-2000)

Economista statunitense. Ha svolto un'importante attività di ricerca sulla rilevanza quantitativa del progresso tecnico nello sviluppo [■] economico e sulle ragioni che determinano la crescita ineguale dei diversi Paesi [■] *Catching-up*.



■ Abuso di informazioni privilegiate [■] *Insider trading*

■ Abuso di posizione dominante

Nella legislazione *antitrust* [■] dell'Unione europea [■] una delle fattispecie vietate di limitazione della concorrenza [■] effettiva. Si ha posizione dominante sul mercato quando una o più imprese possono influire in misura sostanziale sulle decisioni di altri agenti economici mediante una strategia indipendente, sottraendosi così ad una concorrenza effettiva. La possibilità di fissare i prezzi a proprio piacimento è senz'altro l'indizio più sicuro dell'esistenza di una posizione dominante. Non è necessaria, invece, l'esistenza di un vero e proprio *monopolio di fatto*: non occorre, cioè, che sia stata effettivamente eliminata ogni concorrenza, bastando la possibilità per una o più imprese di eliminare dal mercato, a proprio piacimento, le imprese concorrenti. L'assunzione di una posizione dominante è dunque vietata solo quando viene sfruttata abusivamente.

L'art. 102 del *TFUE*, Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e la normativa italiana (L. 287/1990) vietano l'abuso di posizione dominante da parte di una o più imprese all'interno del mercato nella misura in cui sia pregiudizievole al commercio tra gli Stati membri e specificano, *con elencazione non tassativa*, che esso si realizza attraverso le seguenti pratiche:

— *imporre* prezzi di acquisto, di vendita o altre condizioni contrattuali ingiustamente gravose;

- *impedire o limitare* la produzione, gli sbocchi o gli accessi al mercato, lo sviluppo tecnico o il processo tecnologico, a danno dei consumatori;
- *applicare*, nei rapporti commerciali con altri contraenti, condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti, così da determinare ingiustificati svantaggi per la concorrenza;
- *subordinare* la conclusione dei contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura e secondo gli usi commerciali, non abbiano alcuna connessione con l'oggetto dei contratti stessi.

■ Acceleratore

Meccanismo attraverso il quale si dimostra che il tasso di investimento è proporzionale alla variazione della produzione nel sistema economico.

Le ipotesi su cui si basa il cosiddetto *modello dell'investimento* con acceleratore sono:

- a) aggiustamento completo dello *stock* [■] di capitale al livello desiderato entro un solo periodo;
- b) rapporto capitale/prodotto costante e indipendente dal costo derivante dall'utilizzazione del capitale.

In base a tali ipotesi è possibile scrivere che:

$$k_t^* = v_t y_t$$

dove k_t^* esprime la quantità di capitale desiderata, v_t il rapporto capitale/prodotto.

L'investimento in un determinato periodo di tempo dipende, quindi, dalla variazione attesa della produzione e dal coefficiente v che rappresenta, appunto, l'acceleratore.

In termini analitici:

$$\Delta k = I_t = v \Delta y_t \quad \text{dove } \Delta y_t = (y_t - y_{t-1})$$

Tale formulazione esclude ogni legame tra investimenti e *tasso di interesse* [■] rappresentando una formulazione estrema della teoria *keynesiana* [■] *Keynes*] circa le variabili che influenzano gli investimenti. Una versione più sofisticata di tale formulazione è

quella che lega il principio dell'acceleratore al modello dell'*aggiustamento graduale* [■]; in tale versione si tiene conto dell'influenza dei costi di aggiustamento per la determinazione dell'investimento da effettuare.

Il principio dell'acceleratore fu proposto per la prima volta dal francese *A. Aftalion* nel 1913, e fu poi ripreso dall'americano *J.M. Clark* [■]. Esso però assume un ruolo particolarmente importante nel modello di crescita di *R. Harrod* [■] *Modello di sviluppo di Harrod* e di *E. Domar* [■] e in quelli del *ciclo economico* [■] di *J.R. Hicks* [■] *Ceiling and floor* e *P.A. Samuelson* [■].

■ **Accertamento d'imposta**

Compimento degli atti necessari all'*identificazione* e alla *valutazione* di tutti gli elementi di fatto e di diritto che concretizzano il *debito d'imposta* [■].

Attraverso l'accertamento si definisce l'obbligazione tributaria, in quanto si perviene all'*individuazione* del soggetto passivo, alla *determinazione* della base imponibile e del debito di imposta e si *rende esigibile* tale debito.

L'accertamento è un elemento indispensabile dell'imposizione tributaria e costituisce una condizione per l'esigibilità del credito.

In linea di massima, si attua in due modi:

- mediante *dichiarazione dei redditi* dello stesso contribuente, controllata ed eventualmente rettificata dall'ente impositore;
- mediante *accertamento d'ufficio* da parte dell'ente impositore.

Vi sono, tuttavia, alcuni tributi per i quali l'accertamento è solo *eventuale*, si realizza, cioè, esclusivamente per controllare il mancato o inesatto versamento dell'imposta.

Per la maggior parte delle imposte l'accertamento è operato direttamente dal contribuente, che presenta proprie dichiarazioni; peraltro, ciò non pregiudica gli eventuali successivi controlli dell'Autorità Finanziaria, che si avvale di ampi poteri di vigilanza e ispezione.

■ **Accidentalità**

Elemento caratterizzante i diversi processi dell'*inferenza statistica* [■]; dovuto a numerose circostanze fortuite la cui influenza non è genericamente individuabile.

■ **Accisa**

Tributo che colpisce la merce al momento della produzione o degli scambi. Si tratta di un'*imposta indiretta* [■] a carattere specifico poiché colpisce solo la fabbricazione (o il consumo) di un determinato bene. Il soggetto passivo dell'accisa è il produttore, o venditore, che può rivalersi nei confronti del consumatore (*inciso*) aumentando il prezzo di vendita del prodotto colpito. In definitiva, l'imposta viene applicata in una fase che precede il consumo, a carico delle imprese che partecipano alla produzione, circolazione e commercializzazione del prodotto [■] *Imposta monofase*.

Di conseguenza, il tributo viene a costituire un costo che entra a far parte del prezzo di vendita e, pertanto, incide, per un fenomeno di *traslazione* [■], sul fruitore del bene. Nel sistema tributario italiano le accise più importanti sono costituite dall'imposta sulla fabbricazione degli oli minerali e da quelle sul consumo dei tabacchi e gli alcolici.

Etimologicamente, il termine deriva dal latino *accisa*, traducibile in italiano come *taglia*.

■ **Accordi europei di cambio** [■] *SME*

■ **Accordi europei di cambio II** [■] *SME-2*

■ **Acconto di imposta**

È un versamento d'imposta dovuto da alcune categorie di contribuenti anteriormente alla scadenza del periodo d'imposta cui il tributo si riferisce.

L'acconto è pari ad una percentuale dell'ammontare dell'imposta versata per l'anno precedente. Il suo pagamento si inquadra nel sistema di *autotassazione* previsto per le imposte dirette sul reddito [■] *IRPEF*; *IRES*].

■ Accordi internazionali per i prodotti di base

Accordi internazionali, stipulati dalla fine della seconda guerra mondiale, tra paesi esportatori ed importatori di *prodotti di base* [■], per ridurne le forti fluttuazioni dei prezzi. Vi sono, infatti, dei paesi che basano la loro economia sulla produzione di un singolo bene (ad esempio zucchero): questa dipendenza fa sì che delle forti fluttuazioni del prezzo del bene possano incidere sullo sviluppo economico del paese, determinando instabilità politica ed economica.

Tra le soluzioni adottate dagli accordi per i prodotti di base si ricordano:

- *la creazione di scorte cuscinetto*: i paesi aderenti all'accordo provvedono all'acquisto e allo stoccaggio del bene quando sui mercati internazionali il prezzo diminuisce. Le scorte così costituite vengono poi rivendute quando il prezzo del bene supera determinati limiti (un esempio si è avuto nel 1953 con l'accordo per lo stagno);
- *assegnazione di quote di produzione*: in questo caso ogni paese produttore si impegna a non superare la quota di esportazione che gli è stata assegnata. Un esempio si è avuto nel 1952 con l'accordo per il caffè;
- *sottoscrizione di contratti multilaterali di lungo periodo*: l'accordo vincola l'esportatore a vendere una determinata quantità di prodotto ad un prezzo variabile tra un minimo ed un massimo stabilito e l'importatore ad impegnarsi all'acquisto. Questa soluzione fu adottata per riequilibrare la domanda e l'offerta del frumento.

■ Accordi Smithsoniani

Accordi, seguiti all'iniziativa americana del 15 agosto 1971 di sospendere la convertibilità in oro del dollaro, che di fatto ponevano fine al sistema di *Bretton Woods* [■]. Il 18 dicembre 1971 i dieci paesi più industrializzati ratificavano un'intesa presso la sede dello Smithsonian Institute di Washington.

In base agli accordi il prezzo ufficiale dell'oro veniva fissato in 38 dollari l'oncia; si sanciva il riallineamento dei *tassi di cambio*, fissando nuove parità sulla base dei risultati della fluttuazione di quei mesi e si ampliavano i margini di oscillazione dei tassi di cambio al 2,25%.

Gli accordi Smithsoniani costituivano l'ultimo tentativo di salvare, per quanto possibile, il sistema monetario di *Bretton Woods* ma, a causa dei continui disavanzi della *bilancia dei pagamenti* [■] americana, essi furono abbandonati nel 1973 con l'instaurazione di un sistema di *cambi flessibili* [■].

■ Accordo del Plaza

Dal nome dell'hotel Plaza, a New York, dove il 22 settembre 1985 i ministri economici ed i governatori delle banche centrali dei paesi del *Gruppo dei cinque* (USA, Giappone, Repubblica Federale Tedesca, Francia e Gran Bretagna) posero le basi per un progressivo deprezzamento del corso del dollaro. L'azione concertata (che nel giro di pochi mesi ottenne i risultati sperati) si era resa necessaria per le difficoltà in cui si dibattevano le industrie statunitensi a causa della sopravvalutazione del dollaro.

■ Accordo di libero scambio dell'Europa Centrale [■] CEFTA

■ Accordo generale sulle tariffe e il commercio [■] GATT

■ Accordo interbancario

Detto anche *cartello interbancario*, è un accordo stipulato tra imprese bancarie che vincola le stesse al rispetto di certi *limiti nella fissazione dei tassi attivi e passivi* praticati alla clientela per le concessioni di credito e per i depositi, nonché al rispetto di certe condizioni nella stipulazione dei contratti e nello svolgimento delle operazioni bancarie. Scopo dell'accordo è di uniformare la disciplina dei contratti e delle operazioni bancarie

e, soprattutto, di contenere la concorrenza tra le banche: per tale motivo questi accordi sono spesso vietati dalle normative *antitrust* [■].

■■ **Accordo intereuropeo dei pagamenti**

Sistema di pagamento istituito nel 1948 tra i paesi membri dell'*OECE* [■] al fine di agevolare la distribuzione dell'aiuto americano accordato in base al *Piano Marshall* [■] *ERP*. Sulla base di tale accordo, i paesi europei per i quali era possibile prevedere un *avanzo della bilancia dei pagamenti* ricevevano un aiuto americano superiore a quello minimo previsto se concedevano credito, nella loro moneta, ai paesi europei controparte negli scambi. Questi ultimi, in definitiva, ottenevano aiuti sia dagli Stati Uniti che dai paesi con un *avanzo della bilancia dei pagamenti* [■]. Tale sistema è stato sostituito dall'*Unione Europea dei pagamenti* [■] *UEP* nel 1950.

■■ **Accordo Monetario Europeo** [■] *AME*

■■ **Accordo Multifibre**

Accordo stipulato per la prima volta nel 1974 tra la *CE* [■], gli Stati Uniti, il Canada, l'Austria, la Norvegia e la Finlandia, che imponeva restrizioni quantitative alle importazioni di prodotti tessili e abbigliamento da alcuni paesi in via di sviluppo [■] *PVS*. L'accordo è rimasto in vigore fino al 1994 ed è stato rinegoziato quattro volte. Poiché tale accordo, esterno alle disposizioni del *GATT* [■], violava la *clausola della nazione più favorita* [■] e discriminava le nazioni in via di sviluppo, l'organizzazione mondiale per il commercio [■] *WTO* nell'ambito dell'Uruguay round decretò la progressiva liberalizzazione del settore attraverso l'*Agreement on Textiles and Clothing* [■] *ATC*.

■■ **Accumulazione**

Processo di accrescimento della capacità produttiva futura reso possibile dall'accantonamento di parte delle risorse disponibili, e cioè dalla formazione di *investimento* [■].

netto, ossia di quella parte dell'investimento che eccede l'*ammortamento* [■].

In caso di mancata accumulazione, un sistema economico si troverà in condizioni di *stato stazionario* [■] poiché in ogni ciclo produttivo viene prodotta sempre la medesima quantità di beni.

In una *economia di mercato* [■], il processo di accumulazione è teoricamente lasciato alle sole imprese, stimolate dall'innovazione e dalla prospettiva di ulteriori profitti: anche per tale motivo, per molti economisti *neoclassici* [■] il problema dell'accumulazione è una questione di allocazione ottimale di una risorsa scarsa.

Il concetto di accumulazione è intimamente correlato alle tematiche della *crescita economica* [■] e dello *sviluppo* [■] economico.

■■ **Accumulazione originaria**

Nell'analisi marxista, fase di trasformazione dei rapporti economici e sociali di produzione caratterizzata dalla divisione lavoro-capitale e dall'avvio dell'accumulazione capitalistica. Questa fase, cominciata nei paesi più avanzati nel corso del XV secolo, permise, nell'interpretazione marxista, il superamento dell'economia feudale (caratterizzata da un basso livello di crescita e di innovazione tecnologica) ed il passaggio, culminato nel XVII secolo con la *rivoluzione industriale* [■], al modo di produzione capitalistico.

■■ **Accuratezza**

In statistica, indica la vicinanza di un valore stimato al *valore vero* [■] che corrisponde alla riduzione dell'errore di *stima* [■].

■■ **ACP** [AFRICAN, CARIBBEAN AND PACIFIC]

INTERNET: www.acpsec.org

Gruppo di paesi (ad oggi 79) dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico i cui scopi principali sono:

- lo sviluppo delle relazioni economiche, sociali e culturali tra i paesi in via di sviluppo [■] *PVS* in generale e tra i paesi ACP in particolare;

— il consolidamento delle organizzazioni regionali a cui fanno capo attraverso la promozione della cooperazione regionale e interregionale.

Gli ACP sono legati all'*Unione europea* [■] dall'accordo di partenariato di Cononou (che ha sostituito l'accordo ventennale siglato nella Convenzione di Lomè). L'accordo, nell'ambito del più vasto obiettivo della cooperazione allo sviluppo dei paesi poveri sostenuto dalla UE, si propone di combattere la povertà, di promuovere uno sviluppo sostenibile degli stati ACP e di favorire la loro progressiva integrazione nell'economia mondiale. L'assegnazione degli strumenti di finanziamento forniti dalla UE agli stati ACP è vincolata al rispetto di standard democratici, a una gestione degli affari pubblici e al rispetto dei diritti umani.

■ **ACS** [ASSOCIATION OF CARIBBEAN STATES - ASSOCIAZIONE DEGLI STATI CARAIBICI]

INTERNET: www.acs-aec.org/

Nata nel 1994 per *migliorare il peso degli Stati caraibici nella integrazione economica latino-americana*, raggruppa per la prima volta tutti i paesi della regione. Ne fanno parte i paesi della *CARICOM* [■], i paesi del *Gruppo dei tre* [■], i membri del *CACM* [■], Cuba, la Repubblica Dominicana, Haiti e Suriname.

■ **Activation research**

Ricerca di *marketing* [■] che permette di quantificare la quota di vendite di un prodotto realizzata in un dato periodo grazie ad una specifica campagna pubblicitaria (o da una promozione).

■ **Activity analysis**

Metodo di descrizione dell'attività produttiva e di analisi dell'*allocazione delle risorse* [■] nell'ambito di un'impresa o di un intero sistema economico.

Sviluppata soprattutto da *T.C. Koopmans* [■], è molto simile all'analisi neoclassica della produzione, dalla quale, tuttavia, si di-

stacca per una più attenta considerazione delle reali caratteristiche dei processi produttivi.

■ **Addestramento professionale**

Attività il cui scopo è quello di accrescere, attraverso la qualificazione, il *bagaglio professionale* delle classi lavoratrici, aumentandone le possibilità di occupazione e facilitandone l'inserimento nella vita produttiva.

Per le sue caratteristiche, l'addestramento professionale rientra tra le misure di *politica economica* [■] cui si ricorre maggiormente onde creare sbocchi alla *disoccupazione strutturale* [■].

Nel nostro paese, la materia risultava disciplinata originariamente dalla L. 29-4-1949, n. 264.

Tale legge aveva istituito un fondo speciale, il *fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori*, alimentato da un contributo a carico dello Stato e da un contributo a carico dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione.

L'attuazione dell'*ordinamento regionale* ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di istruzione artigiana e professionale; pertanto, le disponibilità del predetto fondo ed il contributo dello Stato sono oggi ripartiti fra le Regioni.

La materia trova ora la propria disciplina unitaria in una legge quadro (L. 21-12-1978, n. 845) che ha fissato i principi cui debbono ispirarsi le leggi regionali in materia.

■ **Additività**

Proprietà di una funzione. Data la funzione $f(x_1, x_2, \dots, x_n)$, essa è additiva se può essere espressa come somma dei suoi argomenti e cioè se è valida la seguente uguaglianza:

$$f(x_1, x_2, \dots, x_n) = f(x_1) + f(x_2) + \dots + f(x_n)$$

Per definizione le *funzioni lineari* sono additive.

L'ipotesi di additività trova largo impiego nell'analisi economica (funzione di *utilità* e del *benessere sociale*).

■ ■ **Addizionale**

Particolare tipo di *imposta* consistente in un'*aliquota* [■] applicata all'ammontare dell'imposta cui va a sommarsi.

ESEMPIO DI ADDIZIONALE	
Base imponibile.....	1.000
Imposta 30%	300
Addizionale 10%.....	30
Debito d'imposta totale	330

Così come la *sovrimposta* [■], l'*addizionale* permette di far fronte rapidamente a movimenti di particolare emergenza finanziaria: essa, infatti, si applica ad imponibili già accertati ai fini delle imposte ordinarie e, per tale motivo, si presta a fronteggiare esigenze eccezionali di cassa [■] *Imposta straordinaria*. Nel sistema tributario italiano il gettito derivante dall'istituzione di addizionali è stato spesso utilizzato per finanziare le Regioni e gli enti locali ad esempio, le addizionali regionale e comunale all'*IRPEF* [■].

■ ■ **Administration manager**

Dirigente aziendale addetto al coordinamento delle attività rientranti nella funzione amministrativa intesa in senso lato (attività contabili, budget, bilanci, rapporti con le istituzioni creditizie e con il fisco).

■ ■ **ADR** [AMERICAN DEPOSITORY RECEIPTS]

Certificati, particolarmente diffusi negli anni Settanta sul mercato statunitense, rilasciati da banche degli USA ad investitori nazionali che abbiano acquistato all'estero, tramite filiali delle stesse, titoli azionari di società straniere. Questi ultimi rimangono depositati presso la filiale estera della banca e all'acquirente viene consegnato l'ADR quale certificato rappresentativo dei titoli azionari; tali certificati sono essi stessi scambiati sul mercato azionario.

■ ■ **Adverse selection** [SELEZIONE AVVERSA]

Fenomeno economico di distorsione dell'equilibrio del *mercato* [■] causato da asimmetrie

informative [■] *Informazione asimmetrica*. Le conseguenze riguardano una insufficiente *allocazione delle risorse* [■] disponibili e quindi un cattivo funzionamento del mercato. All'atto della stipulazione di un contratto, infatti, le parti non hanno una distribuzione omogenea delle informazioni. In particolare, è il venditore, di solito, ad essere avvantaggiato in quanto il compratore non è in grado di osservare compiutamente la qualità dei beni offerti. Nel caso in cui volesse farlo dovrebbe sostenere un costo altissimo per il reperimento della cd. *informazione nascosta* [■] ed il contratto risulterebbe svantaggioso. Un esempio calzante è quello del mercato delle automobili usate nel quale è complicato valutare se la condizione dell'automobile sia buona oppure no, condizione ovviamente nota al venditore.

ESEMPIO DI ADVERSE SELECTION

Supponiamo che in un mercato delle automobili usate si vendano due automobili, una scadente a euro 2.000 e una buona a euro 3.000. L'acquirente è disposto a pagare 2.200 euro per la macchina scadente e 3.200 euro per quella buona. Il problema della scelta non sussisterebbe se le informazioni fossero complete, in quanto l'auto scadente sarebbe venduta a un prezzo compreso tra 2.000 euro e 2.200 euro e quella buona a un prezzo compreso tra 3.000 e 3.200 euro. Poiché, invece, siamo in presenza di asimmetria di informazione, l'acquirente sarà disposto a pagare il valore medio atteso dell'auto e cioè:

$$\left(\frac{1}{2} \cdot 2.200 + \frac{1}{2} \cdot 3.200 \right) = \text{euro } 2.700$$

A 2.700 euro il possessore dell'auto buona non sarà disposto a vendere perché rileverebbe una perdita. Al contrario, il possessore dell'auto scadente rileverebbe un utile. Quindi a 2.700 euro verrebbero vendute solo le auto peggiori. Tutto ciò provoca il *fallimento del mercato* [■] e la conclusione che i beni peggiori spiazzano quelli di miglior qualità.

■ ■ **Advertising**

Pubblicità effettuata attraverso i *mass-media* ed utilizzata nell'area del *marketing* [■].

■ AFTA [ASIAN FREE TRADE AREA - AREA DI LIBERO SCAMBIO ASIATICA]

Area di libero scambio istituita nel 1992 dai paesi aderenti all'*ASEAN* [■].

Prevede l'introduzione di una tariffa preferenziale comune (*Cept - Common Effective Preferential tariff*) allo scopo di aumentare l'interscambio commerciale tra i paesi aderenti all'associazione e ridurre le tariffe ad un livello che oscilla tra lo zero ed il 5%.

Nonostante la fragilità dei legami che intercorrono tra i vari paesi dell'*ASEAN* (ancora profondamente divisi) l'*AFTA* rappresenta una tappa importante per una maggiore incidenza a livello mondiale di queste economie che hanno conosciuto negli ultimi anni tassi di *sviluppo* [■] superiori alla media delle altre nazioni. L'*AFTA* costituisce, inoltre, una risposta ai progetti di unione economica avviati dalla Comunità Europea, dall'*EFTA* [■] *SEE*] e dal *NAFTA* [■].

■ Agente di cambio

Intermediario abilitato alla negoziazione di valori mobiliari in Borsa.

In passato l'agente di cambio era una figura fondamentale per il funzionamento delle Borse in quanto unico soggetto legittimato alla compravendita di titoli nei *mercati regolamentati* [■].

Nel 1991 furono autorizzate alla negoziazione in Borsa anche le *SIM* [■], che dovevano avvalersi di propri dipendenti abilitati oppure di agenti di cambio; nel 1996 tale facoltà è stata estesa alle *imprese di investimento* [■] e alle *banche* [■].

Dal 1991 non sono più banditi esami per l'esercizio della professione di agente di cambio, anche se continuano ad operare quelli in carica prima della riforma (ormai poche decine).

Infine, il D.Lgs. 58/1998 [■] *Testo unico finanziario*], ha disposto lo scioglimento degli ordini professionali degli agenti di cambio, ad esclusione di quelli di Roma e Milano, e la cessazione dal ruolo al compimento del settantesimo anno di età.

■ Agente rappresentativo

Concetto cui hanno fatto ricorso in particolare gli economisti *neoclassici* [■] per aggirare i problemi posti dall'aggregazione dei comportamenti dei singoli agenti economici: la soluzione adottata consiste nell'analizzare il comportamento di un unico operatore che, per le sue caratteristiche, può essere considerato rappresentativo degli altri agenti. In tal modo, ad esempio, il problema delle scelte di consumo verrà analizzato a partire dalle scelte di un singolo consumatore.

Il ricorso all'agente rappresentativo permette di ridurre enormemente i centri decisionali di cui tener conto nel corso dell'analisi di *equilibrio economico generale* [■]. Proprio questa eccessiva semplificazione, però, costituisce il principale argomento di critica contro l'utilizzo di tale concetto: se la ragion d'essere della teoria dell'equilibrio generale è il problema di coordinare le scelte di più individui, il ricorso all'agente rappresentativo costituirebbe un semplice *escamotage* intellettuale.

■ Agevolazioni tributarie

Istituti, previsti dalla normativa fiscale, diretti ad accordare un trattamento preferenziale a determinati *soggetti d'imposta*.

Le agevolazioni, che in ogni caso costituiscono una deroga ai principi di generalità, uniformità e progressività della tassazione, sono introdotte in considerazione di particolari situazioni personali o in base a situazioni oggettive che necessitano di adeguata tutela (agevolazioni per settori produttivi in crisi o dirette a fronteggiare eventi e calamità).

Così, per motivi di *politica sociale* o di *sviluppo economico* possono essere sottratti (totalmente o parzialmente) all'imposizione determinati atti aventi rilevanza tributaria [■] *Esenzione fiscale*].

L'istituzione delle *agevolazioni di carattere soggettivo* risponde, invece, ad altri criteri: esse sono, infatti, collegate a prerogative connesse alla funzione o al ruolo sociale (ne costituiva un esempio l'esenzione *IRPEF* per

l'assegno corrisposto al Presidente della Repubblica, esenzione ora abrogata).

■ **Aggancio, effetto** [■] *Effetto aggancio*

■ **Aggio**

Differenza tra la più elevata quotazione di un'obbligazione [■] ed il *valore nominale* della stessa.

In regime di *gold standard* [■], indicava lo scarto tra il tasso di cambio relativo a due monete ed il loro rapporto teorico di scambio fondato sulla parità di valore del metallo.

■ **Aggiotaggio**

Reato, disciplinato dal codice civile (art. 2637), commesso da chiunque divulghi notizie false, esagerate o tendenziose, oppure ponga in essere operazioni simulate o adoperi altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del *prezzo di strumenti finanziari* [■], quotati o non quotati, o anche a incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari [■ *Aggiotaggio bancario*].

Per chi commette tale reato è prevista la reclusione da 1 a 5 anni.

■ **Aggiotaggio bancario**

Aggiotaggio [■] compiuto ai danni di banche o gruppi bancari, allo scopo di turbare i mercati finanziari o a indurre il panico nei depositanti o, comunque, a menomare la fiducia del pubblico.

L'*interesse protetto* consiste nella tutela del risparmio e del credito, che può essere pregiudicata dalla diffusione di notizie che facciano venir meno la fiducia del pubblico verso la banca o gruppo bancario.

■ **Aggiotaggio su strumenti finanziari** [■] *Manipolazione del mercato*

■ **Aggiustamento graduale**

Ipotesi circa l'adeguamento dello stock di *capitale* [■] da parte dell'impresa. Secondo

tale modello, che presenta numerosi punti di contatto con il principio dell'*acceleratore* [■], le imprese adeguano lo *stock* [■] effettivo di capitale allo *stock* desiderato in modo *graduale*, colmando durante ogni periodo solo una frazione costante di tale divario.

Di conseguenza, l'investimento netto effettuato dall'impresa in ciascun periodo tenderà a diminuire e ciò accadrà tanto più velocemente quanto maggiore è il divario che si intende colmare.

■ **Aggregati monetari**

Insieme delle forme di attività finanziarie che hanno un certo grado di liquidità [■ *Quasi-moneta*] e che quindi possono assolvere le diverse funzioni normalmente attribuite alla *moneta* [■]. Gli aggregati monetari sono generalmente indicati con i simboli M_1 , M_2 ed M_3 .

Nel primo caso l'attenzione è posta sulla funzione di intermediaria negli scambi svolta dalla moneta; per questo motivo la sigla M_1 comprenderà tutti i mezzi di pagamento che hanno la caratteristica di essere immediatamente spendibili (*liquidità primaria*).

Tali mezzi sono: i biglietti emessi dalla banca centrale [■ *Banconota*] e da *depositi in conto corrente* trasferibili a vista mediante *assegno*.

M_2 (o *liquidità secondaria*) è ottenuto aggiungendo ad M_1 tutte le altre attività altamente liquide con valore certo a qualsiasi data futura (ovvero i depositi a risparmio, bancari e postali, ed i buoni fruttiferi postali detenuti dal pubblico).

Quanto più si prendono in considerazione attività finanziarie che fruttano un *interesse* e che sono meno liquide, tanto più si pone l'accento sulla funzione di fondo di valore della moneta. Così se a M_2 si aggiungono i buoni ordinari del tesoro [■ *BOT*] detenuti dal pubblico, si ottiene l'aggregato M_3 .

Gli aggregati assumono una particolare rilevanza nella definizione delle strategie di *politica monetaria* [■] in quanto attraverso la loro manovra le autorità monetarie possono

effettuare un corretto intervento nel settore economico.

Sulla base della liquidità degli strumenti finanziari, il *SEBC* [] ha distinto le seguenti definizioni di moneta per l'area dell'euro []:

- M_1 , che include il circolante ed i depositi in conto corrente;
- M_2 , aggregato composto da M_1 più altri depositi a breve termine (in particolare i

depositi con una durata fino a 2 anni e quelli rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi);

- M_3 , che include M_2 ed altre categorie di passività negoziabili delle Istituzioni finanziarie monetarie [] *IFM* (pronti contro termine, quote di fondi di investimento monetario, strumenti del mercato monetario, obbligazioni emesse con una durata inferiore ai 2 anni).

GLI AGGREGATI MONETARI DELL'AREA DELL'EURO			
Passività delle Istituzioni finanziarie e monetarie	M_1	M_2	M_3
Circolante	X	X	X
Depositi a vista	X	X	X
Depositi con scadenza fissa fino a 2 anni		X	X
Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi		X	X
Pronti contro termine			X
Quote di fondi di investimento monetario e titoli di mercato monetario			X
Obbligazioni con scadenza fino a due anni			X

■ Aggregato

Grandezza economica data dalla somma di fenomeni individuali e utile per lo studio di un settore o dell'intero sistema economico in un periodo di tempo determinato.

Esempi di aggregati si rinvengono tipicamente nella *contabilità nazionale* [] e nell'analisi macroeconomica, in cui sono distinguibili in due tipologie:

- aggregati connessi direttamente alle operazioni del sistema dei conti (produzione di beni e servizi, consumi finali, investimenti fissi lordi, redditi da lavoro dipendente ecc.);
- aggregati che rappresentano saldi contabili (*valore aggiunto* [], prodotto interno lordo [] *PIL*), risultato lordo di gestione ecc.) e che possono essere espressi al lordo o al netto degli *ammortamenti* [].

■ Agricoltura

Attività economica consistente nel produrre derrate alimentari e alcune materie prime:

comprende, dunque, la coltivazione dei campi, la zootecnia, la silvicoltura, la pesca e la caccia. Nella classificazione delle *attività economiche* proposta da *C. Clark* [], l'agricoltura costituisce il settore *primario*.

Per quanto riguarda il contributo dell'agricoltura allo sviluppo economico, non vi è accordo in letteratura e tale *querelle* può essere fatta risalire, sia pure con qualche forzatura, a quella che oppose già i *fisiocratici* [] ai *classici* [].

Secondo alcuni, la crescita del surplus agricolo è considerata la condizione di base di ogni *take-off* [] *Decollo* economico. Per altri, invece, l'agricoltura sarebbe inevitabilmente destinata a svolgere un ruolo di secondo piano in tale processo, essendo ben più rilevante il contributo offerto dall'industria, contributo che in forma indiretta (ricaduta tecnologica, macchinari più efficienti ecc.) riguarderebbe anche il settore primario. La storia economica [] *Rivoluzione agraria* non ha finora fornito risposte univoche.

■ Aid to trade [COOPERAZIONE AL COMMERCIO]

Serie di concessioni, da parte della *Banca mondiale* [■], *Unione europea* [■], *FMI* [■], *UNCTAD* [■], *USA* e altri paesi economicamente avanzati, in favore di *paesi meno sviluppati* [■] *LDC* allo scopo di agevolarne le attività commerciali ed impedirne, così, l'esclusione dal processo di globalizzazione. Tra le iniziative previste ricordiamo: l'abbattimento di barriere doganali, l'accesso agevolato, per i prodotti provenienti dai paesi poveri, ai principali mercati internazionali, la possibilità di beneficiare di tecnologia d'avanguardia, nuovi investimenti.

■ Aisle jumper [PONTE SULLE NAVATE]

Nel linguaggio pubblicitario indica un elemento promozionale (uno striscione o un'insegna) posto fra due scaffalature.

■ Akerlof, George A. (*New Haven - Connecticut, 1940*)

Economista statunitense *premio Nobel per l'economia* [■], ottenuto nel 2001 insieme agli economisti *Spence* [■] e *Stiglitz* [■]. Ha conseguito la laurea nel 1962 alla *Yale University* e ha ottenuto il titolo di Ph.D al MIT nel 1966. La sua carriera d'insegnante è davvero notevole; ha iniziato infatti come assistente alla *Berkeley* nel 1966 insegnando contemporaneamente all'*Indian Statistical Institute*, è passato per l'*Università di Harvard* (1969), per la *London School of Economics* (1978-1979).

Dal 1980 insegna all'*Università di Berkeley*, è Vice presidente dell'*American Economics Association* e ha diretto alcune fra le più prestigiose riviste economiche americane come l'*American Economic Review*, il *Quarterly Journal of Economics* e il *Journal of Economic Behavior and Organization*.

Akerlof è stato il primo economista a occuparsi del problema economico dell'*informazione asimmetrica* [■]; egli infatti, dimostrò, analizzando il mercato delle auto usate, che se alcuni operatori dispongono di *informazioni nascoste*

[■] ad altri individui, il funzionamento efficiente del mercato può essere facilmente compromesso.

■ Albero delle decisioni

Noto anche come *decision tree*, è una rappresentazione grafica delle possibili scelte che un individuo può operare in condizioni di incertezza, utilizzata nell'ambito dell'analisi decisionale.

L'albero delle decisioni permette di distinguere le diverse alternative a_i indicate con quadratini, tra le quali l'operatore può scegliere e quegli eventi r_i indicati con cerchietti, indipendenti dalla sua volontà e che hanno una probabilità p_i di verificarsi.

■ Alchian, Armen (*Fresno, 1914*)

Economista statunitense. Molto vicino alle posizioni dei *monetaristi* [■], ha concentrato la sua attenzione sull'analisi dell'*equilibrio economico generale* [■], sui *diritti di proprietà* [■], integrando i lavori di *Coase* [■], e sulla *job search theory* [■].

■ Algebra degli eventi

Struttura del *calcolo delle probabilità* [■] che studia, tramite l'utilizzo di simboli e di operazioni, in stretto parallelismo con la teoria degli insiemi, le relazioni tra gli *eventi* [■] e le loro proprietà. Operazioni principali sono l'*unione* [■], l'*intersezione* [■] e la *negazione* [■].

Relazioni ed operazioni dell'algebra degli eventi sono illustrate con efficacia da grafici detti *diagrammi di Venn* [■].

■ Alienazione di beni patrimoniali

Una delle possibili fonti di finanziamento delle amministrazioni pubbliche.

Sotto il profilo economico, è conveniente realizzare l'alienazione di *beni patrimoniali* [■] *gradatamente* e solo in relazione a quei cespiti la cui amministrazione e manutenzione costituisca un onere troppo dispendioso per lo Stato.

Per lungo tempo la vendita di beni del patrimonio pubblico è stata una rilevante fonte di finanziamento, perdendo d'importanza solo quando, nel corso del XX secolo, le funzioni di intervento affidate allo Stato hanno richiesto entrate pubbliche più consistenti e stabili.

■ **Aliquota di imposta**

È la percentuale che, moltiplicata per la *base imponibile* [■] determina il *debito di imposta* [■]. Nelle imposte *ad valorem* l'aliquota è fissata in termini percentuali, mentre nelle imposte specifiche essa è determinata in unità monetarie.

Le aliquote sono *costanti* se non crescono all'aumentare della base imponibile (imposta

proporzionale), *progressive* se aumentano all'aumentare della base imponibile, *regressive* se, all'aumentare della base imponibile, esse diminuiscono.

Si definisce, infine, *aliquota media* il rapporto fra l'imposta pagata e la base imponibile, mentre per *aliquota marginale* si intende il rapporto fra l'incremento dell'imposta e l'incremento dell'imponibile. Dal confronto fra valori dell'aliquota media e valori dell'aliquota marginale è possibile trarre indicazioni sul tipo di imposta applicata: nel caso di imposta proporzionale, le aliquote medie e marginali coincidono, nel caso di imposte progressive, invece, l'aliquota marginale è superiore all'aliquota media.

IMPOSTE REGRESSIVE				
Base imponibile	Aliquota	Imposta	Aliquota media	Aliquota marginale
100	10%	10	10%	(10%)
1.000	5%	55	5,5%	5%
3.000	2%	95	3,16%	2,5%
IMPOSTE PROPORZIONALI				
Base imponibile	Aliquota	Imposta	Aliquota media	Aliquota marginale
100	10%	10	10%	(10%)
1.000	10%	100	10%	10%
3.000	10%	300	10%	10%
IMPOSTE PROGRESSIVE				
Base imponibile	Aliquota	Imposta	Aliquota media	Aliquota marginale
100	10%	10	10%	(10%)
1.000	20%	190	19%	20%
3.000	30%	790	26%	30%

■ **Alla pari**

Caso in cui il *valore di rimborso* di un titolo è uguale al suo *valore nominale*.

■ **Allais, Maurice** (Parigi, 1911 - Saint-Cloud, 2010)

Economista francese. *Premio Nobel* [■] nel 1988, i suoi lavori hanno spaziato dall'analisi